

All. A

REGIONE PUGLIA

**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI
TALENTI**

*Assessorato al Mediterraneo
Servizio Mediterraneo*

**Legge regionale 25 agosto 2003, n.20, art.6
“Partenariato per la Cooperazione”**

PIANO TRIENNALE 2010-2011-2012

Valutazione dei risultati conseguiti con le attività precedenti

La valutazione dei risultati delle attività svolte nel triennio 2007-2009 in materia di partenariato per la cooperazione ha riguardo alla dislocazione delle risorse finanziarie impiegate, ai partenariati attivati, alle aree geografiche coinvolte, allo stato di attuazione degli interventi ed agli esiti conseguiti sul piano operativo.

Gli obiettivi generali fissati dal Piano 2007-2009, cui è stato informato l'intero triennio di programmazione in esame, sono stati definiti e perseguiti in sintonia con l'attività complessiva del Servizio Mediterraneo, nel quadro di un contesto internazionale sempre più allargato e di collaborazioni istituzionali sempre più articolate.

Uno dei risultati più rilevanti conseguiti è rappresentato dal rafforzamento della presenza della Regione nell'area del Mediterraneo e dei Balcani occidentali, come pure nell'area adriatica. Nell'arco di tempo considerato, si è registrata una netta tendenza al coinvolgimento di un numero crescente e diversificato di partner ed un sensibile allargamento dell'area geografica di intervento.

Le attività di cooperazione si sono incentrate sui temi della collaborazione istituzionale e supporto ai processi di democratizzazione e di decentramento, dello sviluppo di attività di collaborazione scientifica, della tutela e recupero del patrimonio culturale, dello sviluppo sostenibile, delle politiche di genere, del dialogo interculturale, del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della solidarietà verso le comunità colpite da conflitti e da gravi emergenze umanitarie.

Il Programma annuale 2007 (del.G.R. n.1227/2007) è stato finanziato per € 1.000.000.

Alla tipologia di intervento "Partenariato tra comunità locali"(art.3, l.r. 20/2003) è stata destinata una quota pari a circa il 50% circa dell'intero budget, utilizzata per la realizzazione di interventi a regia regionale.

Alla tipologia di intervento "Cooperazione internazionale"(art.4, l.r. 20/2003) è stata destinata una quota pari a circa il 40% delle risorse, utilizzata sia per interventi a regia regionale, sia per la realizzazione di interventi selezionati secondo le procedure di avviso pubblico.

Alla tipologia di intervento "Promozione della cultura e dei diritti umani" (art.5 l.r. 20/2003) è stata destinata una quota pari a circa il 10% dell'intero budget, utilizzata per la realizzazione di interventi a regia regionale.

Gli interventi sono stati localizzati prevalentemente nell'area balcanica, area in cui la Regione Puglia ha preso parte attivamente al processo di stabilizzazione.

Particolare rilevanza è stata data al partenariato con l'Albania, dove sono state intraprese numerose iniziative di cooperazione in campo agricolo, con interventi di formazione, di promozione dell'associazionismo agricolo, di assistenza tecnica e consulenza tesa al miglioramento delle produzioni vegetali ed alla tutela delle risorse naturali e forestali, di innovazione tecnologica, nonché alla valorizzazione del patrimonio monumentale ed archeologico.

Sono stati attivati contatti ed intese con la Macedonia e la Bosnia Erzegovina: in quest'ultimo Paese, a Mostar, è stato avviato un laboratorio di democrazia locale, volto a favorire la cooperazione nell'ambito della ricerca e del sostegno alle istituzioni.

Con la Turchia, in prosecuzione di una esperienza di gemellaggio amministrativo finanziato in ambito Phare, sono state avviate attività di supporto tecnico-istituzionale a sostegno del processo di sviluppo del Paese in senso regionale.

Dei 28 progetti autorizzati a regia regionale, tutti regolarmente avviati, 27 sono giunti a conclusione; in ritardo è invece partito il progetto di costruzione del partenariato pugliese finalizzato alla partecipazione della Puglia al Programma "Art Gold Libano", i cui tempi di avvio non dipendono dal contesto regionale e che è ancora in fase di svolgimento.

Il Programma annuale 2008 (del.G.R. n.1743/2008) è stato finanziato per € 1.000.000.

Alle tipologie di intervento "Partenariato tra comunità locali"(art.3, l.r. 20/2003) e "Cooperazione internazionale"(art.4, l.r. 20/2003) è stato destinato rispettivamente il 50% ed il 40% dell'intero

budget, sia per interventi a regia regionale, sia per la realizzazione di interventi selezionati secondo le procedure di avviso pubblico.

Alla tipologia di intervento "Promozione della cultura e dei diritti umani" (art.5, l.r. 20/2003) è stata destinata una quota pari a circa il 10% dell'intero budget, per interventi a regia regionale.

Le attività hanno avuto come territori di riferimento i seguenti Paesi: Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia, Turchia, Siria, Tunisia, Palestina e Israele, Sud Africa, Malawi, Honduras.

Va sottolineato il rafforzarsi dei tradizionali legami con l'Albania ed il ruolo di partner di primo piano che questo Paese ha assunto nei confronti della Puglia, da tempo attivamente presente nel territorio con iniziative di collaborazione economica, culturale e sociale.

Come pure deve registrarsi lo sviluppo di contatti, intese e collaborazioni con i Paesi dei Balcani sud occidentali, con la Serbia e la Bosnia Erzegovina. In quest'ultimo Paese, a Mostar, la Regione Puglia ha aderito in veste di socio e di lead partner alla locale ADL-Agenzia di Democrazia Locale. Anche a Scutari in Albania, la Puglia ha supportato la nascita della dodicesima Agenzia della rete attivata dal Consiglio d'Europa e dal Congresso dei poteri locali e regionali, volta a promuovere la cooperazione decentrata nei Balcani e nel resto d'Europa.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla Palestina ed ai territori interessati da gravi emergenze sociali aggravatesi a seguito del perdurare del rischio di conflitti politici e militari, come pure alle emergenze umanitarie in Honduras e in Malawi.

Dei 20 progetti autorizzati a regia regionale, 19 sono stati regolarmente avviati e quasi tutti sono conclusi o in fase di conclusione.

Il Programma annuale 2009 (del. G.R. n.1219/2009) è stato finanziato con € 1.000.000,

Alla tipologie di intervento "Partenariato tra comunità locali"(art.3, l.r. 20/2003) e "Cooperazione internazionale" (art.4, l.r. 20/2003) è stato destinato rispettivamente il 50% ed il 40% circa dell'intero budget, sia per interventi a regia regionale, sia per la realizzazione di interventi selezionati secondo le procedure di avviso pubblico.

Alla tipologia di intervento "Promozione della cultura e dei diritti umani" (art.5, l.r. 20/2003) è stata destinata una quota pari a circa il 10% dell'intero budget, per interventi a regia regionale.

A seguito e per effetto di quanto disposto dall'art. 35 della l.r. 11/2009, la quota di finanziamento destinata dal Programma 2009 al finanziamento dei progetti selezionati con procedura di avviso pubblico, è stata assegnata utilizzando a scorrimento le graduatorie già esistenti, formatesi a seguito dell'espletamento dello "Invito a presentare proposte progettuali" relativo al Programma annuale 2008.

Gli interventi a regia regionale inseriti nel Programma 2009 hanno riguardato i seguenti Paesi: Bosnia Erzegovina, Albania e Balcani, Libano, Palestina, Arabia Saudita, Kenia, Colombia.

Ha ricevuto ulteriore impulso la collaborazione con i Paesi dei Balcani e con la Bosnia Erzegovina in particolare.

Emerge una consolidata rete di rapporti fra la Regione e le realtà scientifiche che operano sul territorio pugliese, come Università, Centri di ricerca, CNR, IAM.B, coinvolti in qualità di partner nelle attività di cooperazione.

Due interventi di tipo umanitario sono stati rivolti alle comunità indigene colombiane.

I 18 progetti autorizzati a regia regionale sono stati regolarmente avviati, ma solo due risultano conclusi.

Analisi dell'evoluzione del quadro internazionale

I nuovi confini dell'Unione europea assegnano una rinnovata centralità all'area adriatico-mediterranea: la Puglia, collocata a pieno titolo in questo contesto geopolitico, per motivi storico-geografico-culturali, inserisce la propria azione in un quadro internazionale teso a garantire crescita e stabilità ai Paesi del Mediterraneo ed a rafforzarne le relazioni reciproche.

In esso operano gli strumenti della programmazione europea rappresentati dalle politiche di Vicinato (ENPI) e di Preadesione (IPA), che aprono promettenti prospettive per una più ampia

partecipazione dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo e dei Balcani occidentali al mercato unico europeo e per un ulteriore impulso alla libera circolazione di persone, beni, servizi e capitali.

Indicazione delle finalità da perseguire e degli obiettivi da realizzare

La Puglia partecipa attivamente ai programmi ed alle iniziative che riguardano l'area mediterranea e balcanica e assume un ruolo propositivo anche verso il sistema delle Regioni italiane per promuovere iniziative capaci di coinvolgere, allo stesso tempo, i territori europei, i Paesi di nuova e di prossima adesione ed i Paesi del bacino del Mediterraneo, partendo dalle comuni radici e attualizzando le antiche relazioni, alla luce di quelle consolidate negli anni più recenti.

Gli interventi previsti si collocano nel contesto della politica di coesione e di integrazione con i Paesi dei Balcani e del Mediterraneo perseguita dalla Amministrazione regionale nel quadro delle strategie generali previste dalla partecipazione della Regione Puglia agli interventi dell'Obiettivo 3 - Cooperazione Territoriale della Programmazione Europea 2007/13: in tale ambito la Puglia svolge un ruolo attivo e propositivo all'interno della Comunità del Levante e della Euroregione Adriatica, come pure nei confronti dei Paesi interessati dagli strumenti programmatico-finanziari della politica europea di vicinato (ENPI), di preadesione (IPA) e di cooperazione territoriale europea (MED).

Inoltre, la Puglia è capofila del Programma FOSEL, gestito in collaborazione con il Ministero degli Esteri e con altre nove Regioni italiane ed è responsabile dell'info-point del Programma Grecia - Italia.

Per tutte le attività di assistenza tecnica connesse alla realizzazione del Programma FOSEL, del Programma Grecia-Italia e di tutti i progetti aggiudicati attraverso le procedure di selezione afferenti i Programmi dell'Obiettivo 3 (transfrontalieri, transnazionali ed interregionali), come ad esempio Novagrimed, Biolmed, ecc., la Puglia si avvale dell'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo, soggetto in house della Conferenza delle Regioni italiane.

Gli obiettivi dell'azione regionale in questa materia sono in sintonia con le linee di intervento definite dal Documento Strategico Regionale, tradotte nei Programmi Operativi Regionali 2007-2013: essi mirano a costruire occasioni di dialogo fra territori per condividere strategie di sviluppo e per generare rapporti simmetrici tra le aree geografiche coinvolte, radicando nel territorio pugliese un processo di buone prassi di partenariato, base imprescindibile per una crescita condivisa ed equilibrata dell'area geografica di riferimento.

Nella attuale fase di programmazione, i principali temi su cui si incentra l'azione regionale in materia di cooperazione riguardano:

- la ricerca scientifica e la collaborazione in interventi di formazione;
- la tutela e il recupero del patrimonio culturale;
- lo sviluppo sostenibile in campo ambientale, agricolo, turistico;
- il supporto ai processi di democratizzazione e di decentramento delle istituzioni;
- il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, le politiche di genere;
- promozione di politiche di pace e del dialogo interculturale;
- la solidarietà verso i territori e le comunità investiti da conflitti e da gravi emergenze umanitarie.

Nella costruzione dei progetti, particolare importanza è riservata all'instaurarsi di rapporti di collaborazione con gli attori territoriali della cooperazione, sia pubblici e che privati, presenti nel contesto pugliese, dei quali la Regione intende valorizzare le potenzialità, utilizzando appieno il loro apporto partecipativo e propositivo, onde fruire di competenze consolidate e di reti di relazioni già attivate.

In questo contesto trovano spazio interventi attuati in concorso con numerosi Dipartimenti delle Università pugliesi e con enti di ricerca come CNR, CRASCA, IAM.B, il crescente coinvolgimento degli enti locali ed il rafforzamento dei rapporti di partenariato con organismi operanti a livello nazionale ed internazionale come il MAE con la Ambasciate, gli Istituti culturali, l'OICS, l'UNDP, l'UNOPS,...

Analisi della situazione dei Paesi e aree in cui si svolgono le iniziative

Le aree di riferimenti per la pianificazione degli interventi regionali sono:

1) L'area dei Balcani

I paesi dei Balcani, reduci dalla disgregazione della ex Repubblica Jugoslava, impegnati nella costruzione di nuove autonomie nazionali e nell'attuazione di significative riforme politiche, istituzionali ed economiche, sono fortemente interessati ad ampliare la rete di relazioni e di scambi con i Paesi europei, anche nella prospettiva di un progressivo adeguamento agli standard richiesti per l'ingresso nell'Unione europea.

All'area dei Balcani occidentali ed in primis all'Albania è riservato un ruolo centrale, in coerenza con gli obiettivi già conseguiti nell'ambito del programma INTERREG Italia-Albania e con riferimento ai nuovi obiettivi del Programma di preadesione in Adriatico IPA 2007-2013;

2) I Paesi della Sponda Sud del Mediterraneo

come Marocco, Tunisia, in linea con le finalità del Programma 2007-2013 ENPI MED: si tratta di Paesi che presentano una situazione abbastanza omogenea, caratterizzata da una fortissima crescita demografica non sostenuta da un adeguato sviluppo economico, fattore quest'ultimo di forte destabilizzazione che determina una imponente spinta migratoria.

3) L'area del Vicino Oriente

con particolare attenzione ai territori attraversati da conflitti come Libano, Israele e Palestina, ed all'Egitto, quale Paese strategico della cooperazione mediterranea: a fronte di una relativa stabilità politica dei Paesi nord africani, nell'area mediorientale si registrano tensioni legate, direttamente od indirettamente, al conflitto israelo – palestinese, aggravatosi negli ultimi tempi, che ha condotto ad un deterioramento della già complessa situazione dei territori coinvolti.

4) La Turchia, interessata al processo di allargamento dell'Unione, rappresenta un interlocutore importante nel suo ruolo di Paese-cerniera tra l'Europa e l'Asia.

Criteri di ripartizione delle risorse finanziarie tra gli interventi

La ripartizione percentuale delle risorse stanziata annualmente in bilancio in relazione alle iniziative da attuare attraverso i singoli programmi annuali, prevista ai sensi dell'art.7, comma 2 – lett.b), della l.r. 20/2003, è la seguente:

Art.3 – Partenariato tra Comunità locali	45 %
Art.4 – Cooperazione Internazionale	30 %
Art.5 – Promozione Cultura dei Diritti umani	25 %

All'interno dei singoli Programmi annuali, le suddette quote percentuali possono essere variate per quantità contenute nel 20 %.